

vicini di banca



Idee e notizie a cura delle **Banche di Credito Cooperativo Lombarde**



"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano"

Assemblea della
Federazione Lombarda

Intervista a
Maurizio Gardini

Genova
2013





**SENTIRSI A CASA: I MIEI
RISPARMI NON CHIEDONO
NIENTE DI MEGLIO.**

creditocooperativo.it

**SCEGLI LA BCC PER I TUOI RISPARMI.
CON I CONTI DI DEPOSITO ED I CERTIFICATI
DI DEPOSITO HAI UN RENDIMENTO SICURO.
E LA TUA FIDUCIA CRESCE.**



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali.
Per avere maggiori informazioni rivolgiti alla BCC più vicina. Consulta i fogli informativi a disposizione della clientela.



UN RATING PER LA COERENZA

Il contesto bancario mondiale affronta oggi la sfida più grande mai incontrata. Le difficoltà nate con la bolla immobiliare dei *subprime* statunitensi si sono gradualmente diffuse, investendo dapprima l'Europa e scatenando poi un effetto a catena in tutto il globo.

Col passare del tempo, ci si sta rendendo conto che l'onda lunga della crisi bancaria continua a propagarsi, infrangendosi anche contro altri blocchi economici, epicentri capaci di generare nuovi sussulti all'apparato finanziario: le istituzioni economiche internazionali, gli stati, le imprese e le persone – oltre alle banche – si ritrovano così a dover operare quotidianamente in un quadro che per molti versi appare schizofrenico, diviso tra le politiche iperinflazionistiche dell'“Abenomics” giapponese, quelle fortemente restrittive della Cina, e quelle accomodanti di Europa e Stati Uniti (ancora per quanto?), col ritorno di situazioni critiche nell'America Latina (Argentina) che si aggiungono ai persistenti problemi di taluni membri UE (Grecia e Portogallo). La contraddizione sembra essere, purtroppo, una delle caratteristiche preminenti della struttura economica mondiale odierna; una condizione che non aiuta la ricerca di soluzioni condivise alla crisi e che, addirittura, rischia di diventare cifra di lettura di analisi ed iniziative, come testimonia il recente ed intempestivo abbassamento del *rating* italiano da parte di *Standard and Poor's*, che non riconosce gli sforzi che il nostro Paese sta facendo – e ha fatto – sulla via del risanamento, rischiando peraltro di vanificarli. In questa dinamica – nella quale sono innanzitutto la fiducia e la capacità di progettare il futuro a venir meno – le banche di territorio come le nostre sono chiamate a diventare punto di riferimento, offrendo la propria natura mutualistica, la condivisione ed una prospettiva unitaria, come antidoto alle pressioni disgreganti di chi massimizza i propri interessi a discapito del bene comune. Essere “controcorrente” oggi significa andare contro chi usa in questo modo i propri poteri e prestare attenzione al “*rating* della coerenza”, vera cifra della distanza tra le dichiarazioni e le azioni; per poter giudicare finalmente chi coopera allo sviluppo umano e chi cerca, più o meno esplicitamente, di depauperarlo.

Alessandro Azzi

Presidente Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo



Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.



Primo Piano

Assemblea della Federazione Lombarda
di Giovanni Pontiggia

3

Intervista

Maurizio Gardini
presidente Confcooperative
a cura di Sergio Baia

6

Approfondimento

Siete pronti per la SEPA?
di Valeria Bello

10

Bcc e imprese

La filiera fai da te
di Daniele Moscato

12

Notizie dalla Federazione

Genova 2013
di Pietro Galbiati

14

Notizie dalle Bcc

Argentea l'antica strada che percorriamo oggi
di Marco Carminati

15

Notizie dalle Bcc

Nella scia di Manzoni
di Marco Bertolio

16

Notizie dalle Bcc

Una cooperazione più forte
di Annamaria Dadda

17

Notizie dalle Bcc

Centogiovani
di Alberto Comini

18

Notizie dal sistema

Basilea 3: cosa cambia per le Bcc-CR
di Norma Zito

19

Notizie dal sistema

ICCREA Bancalimpresa e Bcc lombarde
di Matteo De Maio

20

Notizie dal sistema

Il percorso evolutivo di Bcc Risparmio & Previdenza
di Roberto Calvenzani

22

Itinerari e specialità

Il santuario del Sacro monte di Varese baluardo spirituale
di Daniele Moscato

23

Dipendenti Speciali

Il viaggio della memoria
di Barbara Ponzoni

24

Editore
Federazione Lombarda BCC (MI)

Redazione
Via Decorati
al Valor Civile, 15
20138 Milano
Tel. 02.75791
Fax. 02.7579412
www.bcclombardia.it

Direttore Editoriale
Alessandro Azzi

Direttore Responsabile
Giovanni Pontiggia

Vicedirettore
Sergio Baia

Comitato di redazione
Sergio Baia
Giorgio Merigo
Daniele Moscato
Giovanni Pontiggia
Angelo Porro

Hanno collaborato
Alessandro Azzi,
Sergio Baia,
Valeria Bello,
Marco Bertolio,
Roberto Calvenzani,
Marco Carminati,
Alberto Comini,
Annamaria Dadda,
Matteo De Maio,
Pietro Galbiati,
Daniele Moscato,
Giovanni Pontiggia,
Barbara Ponzoni,
Norma Zito.

Progetto grafico
vanGoGh
(Cernusco s/N)

Stampa
Cisca Spa
Villanova del Ghebbo (RO)

Registrazione
Tribunale di Milano
n. 406 del 25/6/2007

Distribuzione gratuita

Per segnalazioni
e richieste scrivi a:
redazione@fedlo.bcc.it



ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE LOMBARDA

di Giovanni Pontiggia

A BERGAMO L'ASSISE DELLE BCC LOMBARDE

È toccato al capoluogo orobico ospitare l'Assemblea delle 43 BCC lombarde, riunitesi come di consueto per fare il punto della situazione sulla congiuntura economica del Credito Cooperativo nazionale e lombardo ed approvare il Bilancio 2012.

Ai lavori – che si sono tenuti al Centro Congressi Giovanni XXIII, domenica 9 giugno – hanno partecipato numerosi esponenti del Movimento, provenienti da tutta la penisola.

Nella sua relazione, il Presidente della Federazione, avv. **Alessandro Azzi**, ha posto forte enfasi sulle caratteristiche del contesto nel quale il Credito Cooperativo s'inserisce, tratteggiando le possibili linee di sviluppo del processo d'integrazione europea e gli impatti che la sua realizzazione o, al contrario, una possibile mancata messa in opera, potrà generare.

In particolare, Azzi ha sottolineato l'esigenza di regole omogenee ma non omologanti, in grado di salvaguardare la specificità della cooperazione di credito mutualistica nel panorama nazionale e continentale, indicando nell'unità la via per procedere nelle difficoltà: *“Non è fuori luogo dire che si sta giocando una partita decisiva per il futuro dell'Italia, forse dell'intera Europa, e per tutti l'unica strada percorribile è rimanere uniti e rifiutare la tentazione della disgregazione, che avrebbe conseguenze imprevedibili e costi probabilmente insopportabili. Il particolare momento storico che stiamo vivendo impone di contestualizzare gli eventi per poterli comprendere. I comportamenti, le decisioni, i risultati, sono inevitabilmente influen-*

zati dalle circostanze in cui maturano e questo vale anche per il Credito Cooperativo. Il Credito Cooperativo continua nella propria missione di dare fiducia e chiedere fiducia”.

All'evento hanno partecipato anche diversi ospiti, che hanno contribuito coi loro interventi ad un interessante confronto sulle prospettive economiche e sociali che il Credito Cooperativo è chiamato ad affrontare.

Il Direttore della Sede di Milano della *Banca d'Italia*, **Giuseppe Sopranzetti**, ha sottolineato l'importanza della prevenzione delle crisi, aggiungendo che *“quando le crisi esplodono, medico e paziente sono fianco a fianco, collaborano. Quando la situazione è particolarmente incancrenita, però, allora lì le strade si separano perché le terapie devono obbligatoriamente essere di shock”*. Sopranzetti ha proseguito il proprio intervento rilevando come, a partire da un check-up positivo del Credito Cooperativo, si debba prestare la dovuta attenzione al fatto che la crisi sta mettendo alla prova anche la coesione sociale, individuando nell'efficienza dei costi, nel contenimento della struttura distributiva e nella corretta gestione dei tassi di copertura le leve d'azione che possono aiutare le BCC a svolgere al meglio il loro lavoro.

Valerio Marabino, Consigliere delegato del Sindaco di Bergamo, ha rilevato come il Credito Cooperativo testimoni con la sua fedeltà i valori di Toniolo, spronando tutti i cooperatori a continuare a testimoniare tali valori con i fatti, mentre **Roberto Magri**, Presidente del Consiglio della Provincia di Bergamo, e **Maurizio Ottolini**, Presidente di *Confcooperative Lombardia* e Vicepresidente nazionale, hanno espresso tutto il loro apprezzamento per il sistema delle BCC bergamasche, un terreno particolarmente fertile per le iniziative che quotidianamente vengono promosse presso le comunità.

Nel proprio intervento, il Presidente della Holding, **Giulio Magagni**, ha ribadito il valore della competenza, importante per gestire le risorse per il bene degli altri, e della rettitudine, elementi fondamentali per essere trasparenti e prevenire i conflitti d'interesse. Commentando i risultati positivi del gruppo, ha poi appuntato l'attenzione sui forti spazi di crescita reddituale sul versante dei servizi, fronte sempre più importante da affiancare all'attività primaria: *“Il fare tutto troppo spesso significa fare spreco, meglio accentrare ciò che si può. Perché l'importante oggi è essere uniti”*.

Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse, ha ringraziato per il contributo della Lombardia al lavoro di Federcasse, invitando ad innalzare ulteriormente l'utilità dei soggetti della rete nei confronti delle BCC, poiché



Momenti dell'Assemblea a Bergamo



“nonostante i suoi ritardi, per esempio nell’adeguamento delle strutture di governo delle banche e dei soggetti associativi ed industriali, il Credito Cooperativo negli ultimi 25 anni ha dato un grande beneficio al Paese”. Considerazioni riprese da **Federico Cornelli**, Direttore Operativo di

FederCasse, che ha esposto dati positivi nonostante la crisi, illustrando un portafoglio finanziario di ottima qualità che porta considerazione europea per il Credito Cooperativo italiano, visto a Bruxelles come modello positivo di fare banca, non solo come un problema.

Il Segretario del CTD, **Flavio Motta**, ha richiamato l’attenzione dei presenti sulle rettifiche sui crediti e la gestione delle partite anomale, *“elementi che ci mettono nella necessità di cambiare, anche attraverso operazioni di integrazione tra BCC che portino ad un taglio dei costi”.*

Ai saluti del Presidente della Federazione Friuli Venezia Giulia, **Giuseppe Graffi Brunoro**, del Vicepresidente della Federazione Veneto, **Alessandro Belluzzo**, e del Presidente di Accademia BCC, **Martino Cossard**, hanno fatto seguito i ringraziamenti di **Mario Anolli**, per il contributo culturale offerto dalla Federazione Lombarda e da tutto il movimento all’Università Cattolica del Sacro Cuore.

Prima della votazione del Bilancio e della ripartizione degli utili, approvati all’unanimità, Azzi ha concluso l’evento ricordando come le ricorrenze di fatti fondamentali e decisi – il 50° anniversario di Iccrea ed il 130° della fondazione della Cassa di Loreggia – siano momenti importanti per ringraziare con sobrietà chi ha dato tanto al movimento cooperativo; movimento nel quale la Federazione deve continuare a conciliare la capacità imprenditoriale e bancaria col



senso di solidarietà, vero segreto del successo delle BCC lombarde: *“Tra il sentimento di rabbia di chi vorrebbe cambiare tutto e tutti e quello di rassegnazione di chi pensa che non si possa cambiare nulla, dobbiamo sforzarci di dimostrare che esiste una terza possibilità: quella data dalle persone di buon senso che attraverso le proprie azioni quotidiane, in maniera onesta, seria e trasparente, rispondendo alla propria coscienza e alla collettività, mettono in campo tutte le energie disponibili per fare passi avanti, per risolvere i problemi e non per generarli, e che nella coerenza dei propri valori portano avanti un progetto che non ha unicamente lo scopo di difendere qualcosa, ma quello di valorizzare e mettere a frutto i propri talenti, nell’interesse di tutti”.*



INTERVISTA A

AURIZIO

GARDINI

PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE

a cura di Sergio Baia

“Stabilità di governo, un segnale forte sull’occupazione giovanile, snellire la burocrazia, rendere più agevole l’accesso al credito a imprese e famiglie, dare, finalmente, il via ai pagamenti della P.A.”

Ha ben chiare le priorità di intervento Maurizio Gardini, leader di Confcooperative: oltre 20.000 imprese, 550.000 persone occupate, 3.100.000 soci e 62 miliardi di euro di fatturato.

“Sappiamo che nessuno ha la bacchetta magica” – dice Gardini – “ma il Paese ha bisogno di misure concrete per ripartire, di imprese più forti e dimensionate per affrontare la competizione. Oltre il 90% delle imprese italiane è composto da PMI. Occorre sicuramente ridurre il numero delle piccole imprese, ma dobbiamo metterle in condizioni di crescere in dimensioni e in capitali.”

► Come?

Occorre un segnale immediato sullo snellimento della burocrazia che, paradossalmente, pesa sulle imprese e sui cittadini più del fisco: si stima in ben 30 miliardi di euro il costo che annualmente le imprese devono sostenere per le inefficienze burocratiche. Occorre anche altro.

► Per esempio?

Occorre un impianto normativo che permetta e aiuti le imprese a crescere in dimensioni e in patrimonio. La recente moratoria banche-imprese presenta dei numeri per dare una boccata

di ossigeno finanziario alle PMI e alle cooperative in un contesto di crisi e di difficile accesso al credito. Sono, infatti, positive sia la possibilità che PMI e cooperative avranno di sospendere il pagamento dei mutui per un anno, senza aumento dei tassi di interesse praticati, sia di allungare di tre o quattro anni i tempi dei mutui. In quest'ultimo caso rappresenta un primo segnale interessante la misura che congela i tassi di interesse per imprese e cooperative che abbiano in corso processi di aggregazione o capitalizzazione.

► **Sul credito?**

I ritardi di pagamenti hanno trasformato le imprese nelle banche della PA. Gli effetti della crisi e il calo dei consumi e altri fattori hanno peggiorato le condizioni di liquidità delle imprese, irrigidendo e appesantendo le condizioni di accesso al credito. Le Banche di Credito Cooperativo negli anni di crisi hanno aumentato raccolta diretta (156 miliardi) e impieghi (137,5 miliardi). È la conferma del ruolo della banca di territorio vicina alle esigenze di imprese e famiglie, basti pensare che le BCC rappresentano circa il 9% del credito concesso alle famiglie.

► **E il Fondo Centrale di Garanzia?**

Il fondo rotativo di 2,5 miliardi è uno strumento positivo a disposizione delle imprese. Andrebbero rivisti i criteri di accesso per permettere a PMI e cooperative di utilizzarlo. Condizioni, parametri e indicatori non sono, spesso a portata delle PMI soprattutto in un contesto di crisi come l'attuale. Ci sono ancora 900 milioni a disposizione (1,6 miliardi erogati) delle imprese. Oltre il 90% delle imprese italiane è composto da PMI. Occorre sicuramente ridurre il numero delle piccole imprese, ma, ripeto, dobbiamo metterle in condizioni di crescere in dimensioni e in capitali.

► **E i ritardi di pagamento?**

Bankitalia stima in 250 giorni il ritardo medio dei pagamenti, che toccano punte di oltre 1.000 giorni nella sanità soprattutto nel Mezzogiorno. Proprio di



recente, a Napoli, gli operatori delle cooperative sociali hanno denunciato 38 mesi di ritardo nel pagamento dei servizi resi dalle case-famiglia e le comunità. Così non si va da nessun parte.

▶ **Qual è il credito vantato dalle cooperative nei confronti della P.A.?**

Le cooperative vantano, secondo Bankitalia, oltre 12 miliardi di crediti su 91 complessivi. È un peso sempre più insostenibile, sia perché entriamo nel sesto anno di crisi, sia perché il credito ricade su cooperative *labour intensive*, ad alta intensità occupazionale dove la voce "costo del lavoro" incide sul fatturato per il 90% circa. Il 25% dei fallimenti in Europa è causato da ritardi e insolvenze di pagamenti. In Europa le imprese hanno portato a perdita ben 350 miliardi di crediti insoluti. Di questi 37,5 in Italia.



▶ **Presidente, e le ricorrenti voci di una crisi di governo?**

È l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno. Dobbiamo crescere e recuperare credibilità internazionale e nei confronti degli investitori, per evitare che la speculazione, lo "spread" e i mercati brucino risorse vitali per sostenere la ripresa.

▶ **Se dovesse indicare delle priorità?**

Le risorse sono limitate e le esigenze tante. Occorre circoscrivere gli interventi per evitare di disperdere risorse preziose in mille rivoli che alla fine non danno risultati. La politica deve recuperare il contatto con la gente e con il Paese reale. Oltre 9,5 milioni di italiani vivono in condizione di povertà e 4,8 milioni vivono in condizioni di assoluta indigenza. La metà di loro al Sud e nelle isole, e dal 2011 a oggi sono aumentati di oltre mezzo milione. Sono dati drammatici.

▶ **Cosa propone?**

La priorità è dare un segnale forte sull'occupazione. L'abolizione dell'Imu è importante, ma credo che un padre di famiglia, se fosse posto di fronte a una scelta: esenzione Imu o lavoro per i figli, sceglierebbe la seconda. Le cooperative negli ultimi cinque anni hanno fatto il +8% di occupazione. Vuol dire, che pur tra mille problemi, si può. Questo Paese deve riuscire a costruire un modello intorno alla persona, alla famiglia, al territorio e alle loro esigenze.

▶ **Sull'IVA qual è la sua posizione?**

C'è un fitto dibattito, giustamente, per evitare l'aumento dal 21% al 22% per non erodere, ulteriormente, il potere d'acquisto degli italiani. Siamo, però, in pochi a combattere un aumento più subdolo dell'Iva dovuto a un provvedimento scriteriato, della legge di stabilità 2013. A partire dal prossimo gennaio l'IVA sui servizi socio sanitari ed educativi resi dalle cooperative sociali aumenterà dal 4% al 10%. I Comuni, saranno loro a pagare l'Iva, a parità di risorse, saranno costretti a tagliare i servizi a 500.000 cittadini (anziani, persone svantaggiate, minori). Oltre 40.000 persone perderanno il lavoro. È un provvedimento da correggere. Pagherebbero le fasce sociali più fragili, indebolendo, ulteriormente, le reti di welfare del Paese.

SIETE PRONTI PER LA SEPA?

di Valeria Bello

SEPA è l'acronimo che identifica la **Single Euro Payments Area** (Area unica dei pagamenti euro), nella quale persone, imprese, PA e altri operatori possono effettuare e ricevere pagamenti in euro non in contanti sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi europei diversi, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e obblighi.

La SEPA comprende 33 paesi (paesi membri UE, Islanda, Norvegia, Liechtenstein, Svizzera, Principato di Monaco) per un totale di 513 milioni di cittadini e circa 9.200 istituzioni finanziarie. Il progetto SEPA - partito un decennio fa su impulso di autorità e sistema bancario europeo - prevede la definizione di standard comuni per bonifici e addebiti diretti. L'obiettivo è quello di realizzare un mercato unico, concorrenziale e innovativo per i servizi di pagamento in euro, rimuovendo gli ostacoli tecnici e normativi che finora hanno impedito l'efficiente funzionamento dei servizi di pagamento nell'area.

La creazione di un mercato integrato per i pagamenti elettronici in euro, infatti, senza distinzione tra pagamenti nazionali e transfrontalieri, è necessaria per il corretto funzionamento del mercato interno: le procedure armonizzate di pagamento valide in tutti i paesi europei facilitano la libera circolazione delle persone, dei beni e dei servizi. Un progetto importante, dunque, che dà ulteriore slancio al processo d'integrazione europea. In base al Regolamento UE n. 260/2012 ed al Provvedimento della Banca d'Italia del 12 febbraio 2013, la migrazione a questi nuovi schemi di pagamento europei dovrà completarsi entro il 1° febbraio 2014.

Da tale data i bonifici nazionali saranno sostituiti dal servizio *SEPA Credit Transfer* (SCT) e gli addebiti diretti nazionali (RID ordinari e veloci) saranno sostituiti dai



SEPA Direct Debit Core (SDD Core) e *SEPA Direct Debit B2B* (SDD B2B - Business to Business - Addebito diretto riservato a clienti pagatori diversi dai consumatori).

Restano invece operativi gli altri strumenti di pagamento come le RIBA, i MAV, i RAV, i bollettini postali e bancari e gli assegni.

Nell'ambito della SEPA sono state anche definite alcune regole condivise per i servizi basati su carte di pagamento (ad esempio l'adozione del *microchip*) e, in prospettiva, le attività si estenderanno a servizi innovativi, come i *mobile payments*.



Ai **consumatori** la SEPA consente di eseguire operazioni di pagamento in euro verso altri paesi dell'area a partire da un unico conto, con la stessa facilità e alle stesse condizioni previste per le operazioni di pagamento nazionali. Coloro che vivono, lavorano o studiano al di fuori del paese d'origine non avranno più la

necessità di aprire tanti conti quanti sono i paesi in cui operano.

Per le **imprese** il vantaggio principale della SEPA consiste nella possibilità di ricevere ed effettuare pagamenti da e verso altri paesi UE con le stesse modalità e tempi dei pagamenti nazionali su un unico conto. Le imprese che operano su più paesi europei potranno accentrare la gestione dei pagamenti e della liquidità, ma anche le imprese che operano in ambito esclusivamente nazionale potranno integrare lo standard di trasmissione e ricezione degli ordini di pagamento con le più avanzate procedure di gestione aziendale e di fatturazione elettronica.

Per le **banche** e le **società** che si occupano di servizi di pagamento, la SEPA fornisce la possibilità di estendere la propria attività nel settore dei pagamenti al dettaglio su scala europea, rendendo possibile l'offerta di servizi di pagamento armonizzati a un pubblico che supera i confini nazionali. Questo processo darà un ulteriore impulso all'integrazione e all'efficienza del mercato europeo, consentendo la riduzione dei costi operativi di offerta dei servizi di pagamento.

L'adeguamento alla SEPA da parte delle BCC comporta il coinvolgimento di più soggetti e competenze tecniche; per questo è stato dato avvio al progetto nazionale di categoria "SEPA End Date", che fornisce i dettagli tecnici e operativi per il passaggio ai nuovi servizi di pagamento grazie alla *Guida pratica alla SEPA End Date*, nella quale sono descritti i principali cambiamenti che verranno introdotti con la migrazione ai bonifici SEPA (SCT) e agli addebiti diretti SEPA (SDD).

Nell'ambito del progetto è stata coordinata la comunicazione a tutta la clientela delle modifiche contrattuali, con particolare attenzione alle modifiche operative derivanti dal passaggio dai RID agli SDD. Sono inoltre in corso di predisposizione documenti, modulistica e contratti che le BCC potranno utilizzare nel processo di migrazione ai nuovi schemi di pagamento paneuropei.


 TECNOSTAMP
 TRIULZI
 MEXICO

LA FILIERA FAI DA TE

di Daniele Moscato

L'ESPERIENZA DELLA TECNOSTAMP TRIULZI, MULTINAZIONALE TASCABILE

Incontro Alessandro Triulzi presso la sede della sua azienda, nel cuore della Brianza, in un caldo pomeriggio d'inizio estate. Il tempo d'invitarmi gentilmente ad accomodarmi nella sala riunioni ed ecco che inizia a discutere di anticipi fatture e liquidità col collega della BCC di Carate Brianza che mi accompagna: "Scusi se le rubo due minuti" - mi dice - "ma non potevo non sfruttare l'occasione per organizzare le prossime movimentazioni". Ottimizzare; tutto, sempre. Ecco l'attitudine di Alessandro, una sensibilità che permea l'attività dell'impresa di famiglia, dalle origini sino ai tempi più recenti, che hanno visto negli ultimi anni uno sviluppo straordinario sui mercati nazionali ed internazionali. Nata nel 1945 dall'impegno del nonno, Cesare Triulzi, l'azienda di famiglia s'ingrandisce già nel 1964, per poi fondersi con la Tecnostamp nel 2005, grazie ad un'iniziativa di finanza straordinaria realizzata insieme ad un fondo di *private equity*. L'obiettivo è proprio quello di mettere insieme tre tecnologie: termoindurenti, termoplastici e stampi per gli uni e gli altri. L'integrazione di tre diverse linee produttive strettamente legate, infatti, ha permesso di superare le limitazioni tipiche dei singoli settori, rendendo possibile la realizzazione di produzioni e lavorazioni ad alto valore aggiunto.



Grazie a tali tecnologie, la Tecnostamp copre una gamma di prodotti molto ampia che va dall'automotive (fanaleria, interior controls, electronic systems) alla componentistica elettrica (involucri

Seconda e terza generazione:
Alessandro e Ferdinando Triulzi



di interruttori, isolatori, pannelli d'installazione), dalla distribuzione dell'energia – settore particolarmente importante nel quale fa valere l'altissimo livello della tradizione italiana nel campo dell'elettificazione, con articoli progettati, realizzati e certificati secondo i migliori standard – agli

elettrodomestici, con lo stampaggio di pezzi complessi e del *packaging*.

Una scelta vincente, quella di realizzare una mini rete, che ha dato rapidamente i suoi frutti: *“La spinta all'internazionalizzazione è venuta quasi da sé”* – racconta Alessandro – *“la filiera era un valore aggiunto talmente grande che sono stati direttamente i clienti a cercarci in giro per il mondo”*. Così, oggi l'azienda – una vera e propria multinazionale tascabile che fattura 25 milioni di euro l'anno – conta oltre 700 addetti, di cui ben 620 distribuiti nelle tre realtà estere aperte a cavallo della crisi con gli stabilimenti in Romania (2006), Mexico (2007) e Cina (2012).

Un sistema sempre più ampio e ramificato, dunque, ma ben determinato nel voler tenere salde le proprie radici: *“L'obiettivo è consolidare il passo fatto in Cina, crescere in Messico e Romania, che hanno bisogno di forti investimenti, per passare poi al sud est asiatico. Puntiamo moltissimo a mantenere vivo il cervello in Italia, lavorando sulla progettazione ed esportando know how. Anche per questo abbiamo realizzato qui in sede una guest house nella quale ospitiamo chi svilupperà i nostri lavori all'estero; è il modo che ci è più congeniale per diffondere il made in italy”*.

Vocazione internazionale e intelligenza locale, questa la ricetta dei Triulzi; un amalgama ben riuscito che può contare anche sul supporto importante della banca di cui l'impresa è socia, oltre che cliente: *“La BCC di Carate Brianza ha giocato un ruolo fondamentale in un momento delicatissimo della nostra storia”* – racconta Alessandro – *“sposando il piano di acquisizione del 100% delle quote, con l'uscita del socio di minoranza. La piena condivisione di obiettivi e strategia ci ha permesso di raggiungere la piena autonomia. La BCC, infatti, è una banca molto flessibile, personale; nel momento del bisogno ci sono sempre state risposte e se abbiamo nuove idee ci ascoltano, c'è uno scambio continuo. È una banca che sta bene, inoltre, e la salute della banca dà sicurezza anche a chi fa impresa. Mi piacerebbe davvero trovare banche così anche là dove investo, dal Messico alla Cina: sarebbe tutto più semplice”*.



GENOVA 2013

di Pietro Galbiati

IN OTTOBRE L'ANNUALE CONVEGNO STUDI DELLA FEDERAZIONE

L'annuale Convegno Studi della Federazione Lombarda è un appuntamento fisso del calendario sociale da molto tempo, che si rinnova ogni volta per trattare argomenti di attualità. Anche la formula, mutata nelle sue diverse edizioni, descrive bene l'intenzione degli organizzatori di porre particolare attenzione ai temi, alle sensibilità, alle sfide delle differenti stagioni della cooperazione di credito regionale e nazionale.

Per questo 2013, caratterizzato dal protrarsi delle difficoltà e da spiragli di ripresa, la Federazione ha deciso di proporre alle sue Associate uno spazio più ampio di confronto e discussione rispetto alle edizioni di Milano e Lazise, con una due giorni di lavori che si terrà a Genova i prossimi 18 e 19 ottobre.

Nel capoluogo ligure – una delle principali città italiane, con un'antica storia legata alla marina ed al commercio – gli esponenti delle 43 BCC lombarde e del movimento potranno proseguire il percorso di analisi del modello di banca mutualistica che si immagina dover realizzare per il futuro.

“È il momento di riscrivere il patto con i soci” – aveva chiosato il presidente Azzi a Lazise – *“un patto che individui la mutualità come elemento centrale, che metta i giovani al centro del progetto; un patto con le comunità locali ma anche al nostro interno, che ribadisca il legame tra solidarietà e responsabilità”*. Sarà pertanto da questa riflessione, e dal lavoro svolto in seno alla Commissione Federale appositamente costituita, che si svilupperà il convegno studi.

Un incontro importante, dunque, al quale sono chiamate a dare il proprio contributo tutte le componenti della cooperazione di credito lombarda, per mettere a fattor comune sensibilità, competenze e risorse e trovare nuove idee per promuovere mutualità e sviluppo nelle comunità italiane.





ARGENTEA

L'ANTICA STRADA CHE PERCORRIAMO OGGI

di Marco Carminati

Per molti anni – sì, perché l'idea di costruire questa autostrada da Brescia a Milano in supporto alla quasi collassante A4 non è certo nata l'altro ieri, ma germogliava da decenni come necessità infrastrutturale improcrastinabile – la sigla, in sé piuttosto anonima e non particolarmente d'agile pronuncia, è stata Bre.Be.Mi, in ossequio alle tre province attraversate.

Ora finalmente – e, si può dire con orgoglio, grazie anche al significativo contributo della Cassa Rurale di Treviglio, azionista portavoce delle istanze territoriali – la modernissima arteria sarà conosciuta da tutti anche come Argentea. A dire il vero non sarà proprio l'autostrada, ma la società che la gestisce, a portare questo bel nome “lucente e benaugurante”. Un nome che proprio la Cassa Rurale ha proposto e caldeggiato a lungo, sino ad ottenere alla fine l'agognato assenso. Non è per la Cassa il primo successo in questa direzione, dopo che già qualche anno fa era stato proposto e faticosamente ottenuto che l'aeroporto di Milano/Bergamo Orio al Serio prendesse il nome di “Caravaggio International Airport, Michelangelo Merisi”. È andata così anche questa volta, a conferma che battersi con tenacia e passione alla fine ripaga...

Argentea si chiamava la via romana che, partendo da Milano, tagliava l'attuale pianura bergamasca e bresciana, attraversava tutto il Veneto e il Friuli fino ad Aquileia, e raggiungeva probabilmente le miniere d'argento, che oggi sarebbero collocabili tra Croazia e Slovenia, oltre il confine di Trieste. Singolarmente la parte di strada che interessava la pianura della Bassa da Milano a Brescia corrispondeva in molti tratti proprio al tracciato moderno. Ha ripagato la tenacia per ottenere il riconoscimento delle profonde radici della storia locale anche il consistente patrimonio di reperti archeologici romani, celtici, longobardi, affiorati nel corso dei lavori e presi in cura dalle competenti sovrintendenze. Una bella soddisfazione dunque, ma, soprattutto, la consapevolezza di avere fatto anche così quello che impone lo statuto delle Casse Rurali: promuovere la cultura e l'identità del territorio.



NELLA SCIA DI MANZONI

di Marco Bertolio

SUL LARIO LA QUARTA EDIZIONE DEL TROFEO BCC DI LEZZENO

Mantenere vive le tradizioni popolari per i valori che sono capaci di trasmettere, a chi da quelle tradizioni proviene come a chi vi si avvicina per la prima volta.

Questo l'interessante spunto offerto da alcune manifestazioni sportive che negli ultimi anni stanno caratterizzando la stagione estiva delle sponde lariane; gare particolari, capaci di contemperare la sana rivalità tra comunità rivierasche con l'attenzione al patrimonio culturale legato alle "Lucie", le tipiche barche a remi adoperate anticamente dai pescatori del Lago di Como per la loro attività ma anche per il trasporto delle merci e di passeggeri. Il nome stesso di queste imbarcazioni, generalmente denominate *batèj* e simbolo del lago, nasce proprio dal celebre "Addio ai monti" di Lucia Mondella, la protagonista manzoniana de *I promessi sposi*.



La sensibilità della BCC di Lezzeno per questo genere di iniziative ha spinto i vertici della banca comasca a promuovere una nuova competizione, il Trofeo BCC di Lezzeno, giunto ormai alla sua quarta edizione. Quest'anno, la sfida ha coinvolto gli equipaggi - formati da due vogatori - di nove comuni lacustri (Bellagio, Tremezzo, Domaso, Ossuccio, Laglio, Mezzegra, Lezzeno, Nesso, Cernobbio), che si sono dati battaglia a colpi di remi su percorsi di lunghezza variabile (tra i 500 ed i 2.000 metri) nelle cinque diverse tappe della manifestazione sulle acque di Moltrasio, Ossuccio, Lezzeno, Lenno, Argegno.

Il Trofeo ha garantito inoltre un interessante e competitivo percorso di avvicinamento al Palio remiero del Lario, la più importante gara tra "Lucie", che sin dal 1947 vede contrapposte le imbarcazioni dei comuni del ramo di Como e quelle del ramo di Lecco, in programma per l'inizio di settembre nella spettacolare Bellagio.

Iniziative originali, dunque, che negli anni hanno visto crescere la partecipazione di un pubblico ampio, attento evidentemente ai valori ed ai simboli del romanzo di Manzoni, capace a distanza di quasi due secoli di continuare a creare un forte legame tra il territorio lariano e le sue comunità.

UNA COOPERAZIONE PIÙ FORTE

di Annamaria Dadda

LA FUSIONE TRA BANCA CENTROPADANA E BCC DI CRETA



Una cooperazione ancora più forte e competitiva.

Questo è stato il punto di partenza – ma anche lo scopo – del progetto di fusione divenuto efficace lo scorso mese di giugno tra Banca Centropadana e BCC di Creta. Un importante e strategico passo evolutivo non solo sotto il profilo del rafforzamento del territorio, ma anche come dimostrazione di dinamicità della Banca Centropadana.

Il crescente livello di concorrenza impone ad ogni banca una continua verifica della propria efficienza ed efficacia cooperativa, nonché la ricerca di adeguati assetti aziendali. Muovendo da queste considerazioni, all'interno di Banca Centropadana, è nata la necessità di esaminarsi in modo prospettico, per verificare la coerenza della propria conformazione con le nuove caratteristiche del mercato in cui opera ed in cui si troverà ad operare in futuro. La fusione per incorporazione della BCC di Creta nella Banca Centropadana, attuata conformemente al piano programmatico, consente di supportare adeguatamente l'attività imprenditoriale, di rafforzare lo *status* cooperativo, ma anche di confermare la vocazione localistica attraverso la ricerca di nuove modalità d'intervento capaci di salvaguardarne la realizzazione. Grazie a questa operazione, il patrimonio di valori, servizi e ricchezza si è rafforzato. La fusione ha permesso e permetterà di conseguire maggiori obiettivi strategici: una soglia dimensionale più elevata, maggiore potenzialità e risorse, un'adeguata organizzazione operativa, e tutto questo mantenendo le caratteristiche peculiari che da sempre distinguono una "banca locale". Essere grandi non vuol dire dimenticarsi dei principi e dei valori di mutualità che contraddistinguono le BCC, bensì avere maggiori risorse e possibilità da riservare ai portatori di interesse: soci, clienti e comunità locali possono contare su una banca solida e ben strutturata, attenta a mantenere e migliorare il suo ruolo locale, per permettere loro di continuare a cooperare allo sviluppo del territorio.

La nuova banca in breve: 177 comuni di competenza territoriale presenti in 6 province, 48 filiali, 326 dipendenti, oltre 16.000 soci.

CENTOGIOVANI

di Alberto Comini

IL PROGETTO DI CREATIVITÀ FINANZIARIA DELLA BCC DI BEDIZZOLE



Il nome dell'iniziativa dice già tutto: CENTOGIOVANI. Sostanza: un finanziamento agevolato destinato alle imprese del territorio che intendono assumere giovani under 30 per almeno un anno. In pratica, a chi sia disposto a scommettere sulle nuove generazioni viene erogato un mutuo di 25.000 euro a tasso fortemente agevolato.

Obiettivo: l'assunzione di 100 giovani del territorio di competenza della BCC di Bedizzole Turano Valvestino.

Partito nel mese di ottobre 2012, il progetto CENTOGIOVANI si può dire sia giunto ad un quarto del suo, considerato il contesto, ambizioso percorso: sono 25 le imprese che fino ad oggi hanno ottenuto di accedere al finanziamento, principalmente operanti nel settore della meccanica, e 25 i giovani che indirettamente godranno di questa possibilità.

Un piccolo progetto di "creatività finanziaria" che contiene un messaggio di speranza e rilancio per il territorio. Messaggio che ha anche trovato un indiretto riconoscimento di ingegno. Una BCC del Sud, colpita dalla originalità della proposta, ha mutuato l'iniziativa della BCC promuovendola sul proprio territorio. Il finanziamento CENTOGIOVANI s'inserisce nel pacchetto "Primavera BCC", una serie di quattro differenti finanziamenti - per un plafond totale di 10 milioni di euro - dedicati ai giovani nell'ambito del lavoro, della costituzione di nuove imprese,

della scuola e della famiglia per l'acquisto della prima casa. "L'appello lanciato dalla BCC di Bedizzole al suo territorio" - ha spiegato il presidente Albino Zabbialini - "vuole essere semplice ma altrettanto concreto: la sinergia di tutti i soggetti che operano nelle nostre comunità, banca, imprese e giovani, può davvero dare il via ad una piccola ma significativa azione di rilancio dei nostri territori". E il territorio ove giornalmente opera la BCC di Bedizzole, come mostra l'attenzione e il passaparola che sta seguendo al lancio dell'iniziativa CENTOGIOVANI, sembra aver già raccolto la sfida.



BASILEA 3: COSA CAMBIA PER LE BCC-CR

di Norma Zito

A ROMA IL SEMINARIO NAZIONALE DI FEDERCASSE

Basilea3 e il Credito Cooperativo. Cosa cambia? Come prepararsi? Quali risorse e quali strumenti? Questi alcuni degli interrogativi cui il seminario nazionale sulle nuove regole di Basilea3, organizzato da Federcasse ed Accademia BCC lo scorso 20 giugno a Roma, ha voluto dare risposta.



Obiettivo: fare il punto sulle norme d'interesse per le BCC, alla luce delle novità introdotte dal testo approvato dal Parlamento europeo, e una prima valutazione delle implicazioni per il sistema. Gli approfondimenti si sono focalizzati sulle principali novità introdotte dall'IFRS 9 (nuovi standard sugli strumenti finanziari, in vigore nel 2015) con particolare riguardo alle regole contabili. Per Andrea Pilati, Sostituto Capo-Servizio Normative e Politiche di Vigilanza della Banca d'Italia, *"il nuovo quadro regolamentare è sfidante. E il ruolo svolto dal sistema delle BCC resta fondamentale. Le regole vanno attuate in modo da evitare incentivi*

ed effetti pro-ciclici". Gli interventi che si sono susseguiti hanno permesso di dibattere sulla corretta declinazione del principio di proporzionalità, strategico per la necessità di preservare la bio-diversità all'interno del sistema finanziario. Particolarmente apprezzato l'intervento di Leonardo Domenici, europarlamentare relatore del regolamento UE sulle agenzie di rating, che ha rilevato la difficoltà di rappresentare in sede comunitaria la logica territoriale, in particolare le specificità delle BCC: *"Occorre un'Europa che porti avanti una politica d'integrazione diversa, che non dica solo cosa fare, ma che faciliti e solleciti il processo d'implementazione delle regole"*. All'intervento ha fatto da contraltare l'interessante analisi dello scenario politico da parte di Rainer Masera, Preside della Facoltà di Economia all'Università "Marconi".

Il tema del mantenimento della capacità di finanziamento e supporto alle famiglie e alle imprese da parte delle banche locali ha segnato l'intervento del Presidente di Federcasse, Alessandro Azzi: *"Di fronte alla vastità della riforma in atto, non possiamo nascondere la nostra preoccupazione per il rischio di un paradossale effetto penalizzante proprio sulle banche mutualistiche di territorio, che ne minerebbe la capacità di sostegno all'economia. Tuttavia, il nostro atteggiamento non intende essere di retroguardia"*. Una posizione condivisa dal Segretario Generale dell'Associazione delle Banche Cooperative Europee, Hervé Guider.

In Europa le BCC non sono da sole a chiedere attenzione e rispetto nell'applicazione delle regole.

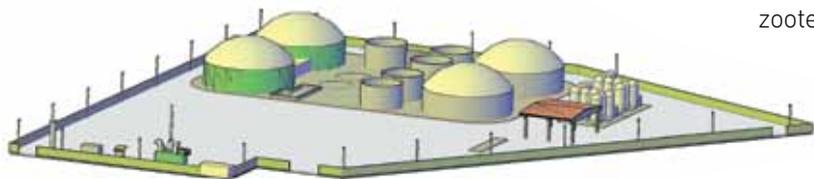
ICCREA BANCAIMPRESA E BCC LOMBARDE INSIEME PER SOSTENERE PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL TERRITORIO

di Matteo De Maio



Un fronte di azione singolare vede protagonisti le BCC della Lombardia insieme alla banca corporate del Sistema nella riqualificazione del territorio, attraverso il sostegno alla produzione di energie da fonti rinnovabili e la realizzazione di opere pubbliche.

La prima peculiarità sulle biomasse non è soltanto nei numeri, pur se interessanti ed in continua crescita, ma nella collaborazione tra IBI e BCC in operazioni importanti e complesse realizzate sul territorio lombardo. È il caso di **Caraverde Energia**, *new-co* nata dalla *joint venture* tra un gruppo imprenditori agricoli dell'area compresa tra Caravaggio, Sergnano, Misano, Mozzanica e Romano di Lombardia e Ice Informatizzazione Commercio Energia Srl (Gruppo Gas 2000), società attiva nel settore del trattamento delle acque con forte *know-how* nel comparto delle energie rinnovabili. Iccrea BancaImpresa, BCC dell'Adda e del Cremasco e Cassa Rurale di Treviglio, con la collaborazione della BCC di Caravaggio, hanno unito forze e competenze per finanziare nel comune di Caravaggio un innovativo impianto di digestione anaerobica per la produzione di biogas e la cogenerazione di energia, con potenza elettrica di 999 kWel ed un costo complessivo di circa 7 milioni di euro. La biomassa sarà rappresentata in maggioranza da reflui zootecnici e prevede, a valle del processo, un trattamento finale di riduzione dell'azoto contenuto negli effluenti. Ulteriore *plus*: 11 km di condutture interrate per il trasporto della biomassa collegheranno direttamente le aziende agricole all'impianto evitando traffico di trattori e cisterne.



Il progetto permetterà di salvaguardare le aziende zootecniche del territorio, trasformando il “problema” dello spandimento dei reflui zootecnici in “un’opportunità” e l’energia prodotta verrà immessa in rete entro il 2013.

L’interesse di Iccrea Bancalmpresa nel campo delle energie rinnovabili è elevato ed è testimoniato anche dalle competenze distintive e dall’esperienza acquisita nel tempo. Nel mondo delle rinnovabili il comparto delle biomasse rappresenta una parte degli investimenti insieme ai comparti eolico, idroelettrico e fotovoltaico ma, nel contempo, è una delle filiere che negli ultimi anni ha contribuito a diversificare ed integrare il reddito agricolo. Comparto nel quale le BCC ed IBI operano con successo.

Il secondo fronte di intervento vede uniti il sistema delle BCC, la Pubblica Amministrazione e gli operatori privati nella realizzazione di opere pubbliche locali grazie allo strumento del Partenariato Pubblico Privato. Grazie al *know how* sviluppato da IBI e al supporto delle BCC, le Pubbliche Amministrazioni locali e le imprese clienti delle BCC possono contare su soluzioni avanzate e su misura nella asseverazione di piani economico finanziari e nella realizzazione delle opere pubbliche con lo strumento del *project finance*, del leasing pubblico e dei finanziamenti strutturati.

Un caso concreto è la trasformazione dell’ex discarica “**Scarletti**”. Iccrea Bancalmpresa in ATI con ING S.r.l., cliente della BCC di Pompiano e Franciacorta, si è aggiudicata l’importante operazione di riqualificazione di circa 2 milioni per la trasformazione dell’ex discarica “Scarletti”, sita in Osio Sotto, in un nuovo parco fotovoltaico a terra. L’operazione è stata realizzata in partenariato pubblico-privato, nella forma tecnica del leasing *in costruendo*, secondo le indicazioni previste da Eurostat e dalla Corte dei Conti; a regime l’impianto beneficerà delle tariffe del IV Conto Energia.

Si tratta di due casi concreti di creazione di valore sul territorio attraverso un’azione congiunta e coordinata tra le BCC e IBI. Non sono certamente esaustivi dell’intera gamma di servizi e soluzioni finanziarie che Iccrea Bancalmpresa è in grado di offrire agli imprenditori – inclusa la consulenza nelle valutazioni d’azienda e asseverazioni per la finanza di progetto, l’assistenza nelle acquisizioni e cessioni societarie e nei passaggi generazionali e nel comparto estero – ma sono casi significativi.

Uno scorcio del nuovo parco fotovoltaico



IL PERCORSO EVOLUTIVO DI BCC RISPARMIO & PREVIDENZA

di Roberto Calvenzani

IL RESTYLING DELLA GAMMA DEI FONDI DELLA SGR DEL CREDITO COOPERATIVO

Un nuovo assetto organizzativo e una nuova gamma d'offerta per essere ancora più vicini alle esigenze delle Banche di Credito Cooperativo e dei loro clienti. Questa la *ratio* principale dell'operazione di *restyling* di Aureo Gestioni, la SGR del movimento ribattezzata BCC Risparmio & Previdenza.

Il cambio di nome ha chiuso il profondo processo di riorganizzazione con cui la società conferma lo sviluppo del suo *core business* ed evidenzia la particolare attenzione verso il segmento previdenziale, un comparto nel quale le BCC avvertono la forte necessità di accompagnare responsabilmente la propria clientela.

La rivisitazione complessiva dei propri prodotti e servizi ha portato la riduzione del numero dei fondi comuni di investimento, anche mediante la realizzazione di alcune operazioni di fusione. Obiettivo principale di questa iniziativa è la creazione di una gamma d'offerta semplice, fortemente caratterizzata e quindi più facilmente comprensibile. La semplificazione della gamma di offerta consentirà, inoltre, di conseguire una maggiore efficienza operativa, attraverso la focalizzazione delle strutture gestionali ed amministrative della SGR sui fondi risultanti dalle fusioni.

Il *restyling* nasce da un'approfondita analisi sviluppata sul settore e sui prodotti realizzati, i cui risultati sono stati condivisi direttamente con le BCC, con le quali, successivamente, sono state definite le linee guida della nuova gamma, i processi e le finalità.

Alla base dell'operazione anche la consapevolezza che - in mercati finanziari sempre più globali e complessi, ricchi di opportunità ma anche di insidie - è possibile assumere un ruolo difficile da interpretare solo con un approccio caratterizzato da un costante confronto e collaborazione con le BCC. Ciò consentirà alla società del Gruppo Bancario di rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni di soci e clienti, fornendo alle BCC italiane soluzioni di prodotto e servizio adeguati, chiari, accessibili ed in linea con la serietà e la trasparenza che contraddistingue da sempre il modo di fare banca delle Banche di Credito Cooperativo.



IL SANTUARIO DEL SACRO MONTE DI VARESE, BALUARDO SPIRITUALE

di Daniele Moscato



Arginare efficacemente il protestantesimo. Questa forse fu la ragione principale alla base della realizzazione di uno dei santuari più interessanti dell'Italia settentrionale, il Sacro monte di Varese. L'espandersi del movimento ispirato da Martin Lutero all'inizio del XVI secolo, infatti, lambì con decisione anche i territori confinanti con la Svizzera, incrinando la fede cattolica delle popolazioni locali ed attirando sempre più nuovi fedeli.

Come accadde spesso nella storia cristiana (e accade ancora oggi), s'identificò allora nel culto mariano una delle migliori armi per arginare il

fenomeno, anche e soprattutto attraverso la costruzione di chiese e santuari dedicati alla Madonna. Così nel Varesotto, su quello che veniva da tempo chiamato Monte di Santa Maria – e sul quale già sorgeva un santuario dedicato alla Beata Vergine – si decise agli inizi del Seicento di intraprendere una nuova significativa impresa: la costruzione di quattordici cappelle dedicate ai misteri del Rosario lungo una "via sacra" appositamente realizzata per salire al santuario oggi conosciuto come Sacro Monte di Varese.

Le quattordici speciali cappelle, che si aggiunsero a quella già esistente del santuario, furono pensate per essere osservate dall'esterno ed ospitare al proprio interno raffigurazioni realizzate con statue di terracotta che illustrassero i misteri del rosario. I lavori iniziarono nel 1604 e si rese necessario costituire un cantiere molto articolato, progettato da Giuseppe Bernasconi, per il quale si realizzò un acquedotto completo, si spianarono i fianchi della montagna, si realizzarono scarpate, s'innalzarono muri e muretti, si livellò la strada.

La parte muraria delle quattordici cappelle venne realizzata fra il 1604 e il 1623, ma il resto dei lavori proseguì per tutta la durata del secolo, con una lunga interruzione dovuta alla peste raccontata dal Manzoni ne *I promessi sposi*. Solo nel 1739 l'immagine della Madonna, una Vergine nera come quella di Loreto, poté esser collocata sull'altar maggiore del Santuario e solennemente incoronata.



IL VIAGGIO DELLA MEMORIA

di Barbara Ponzoni

FABIO, MASSIMO ED EMANUELE, IN BICI DA LENO AD AUSCHWITZ



Lavoro con il mio "storico" collega Fabio Ardigò da diversi anni, ma non sapevo avesse una grande passione per la bicicletta; così, sono rimasta molto colpita quando ho scoperto che venerdì 12 luglio è partito per un'avventura davvero speciale con due colleghi bresciani.

Fabio – con gli amici bresciani Massimo Gobbi ed Emanuele Moraschini – ha inforcato la bici a Leno per arrivare sino ad Auschwitz. Non una semplice sgambata, bensì un progetto ampio realizzato con il patrocinio della Cassa Padana, presso la quale i tre amici lavorano, e della Fondazione Dominato Leonense. Un viaggio, ma non una vacanza: il tema è di quelli tosti, perché arrivare ad Auschwitz vuol dire affrontare uno dei momenti più bui della storia. In dieci tappe, i tre amici hanno visitato i luoghi disseminati sui quasi 1.200 chilometri di percorso, ma soprattutto hanno incontrato quattro reduci dell'Olocausto, uno storico ed un artista che ha collaborato in un film sull'argomento.

Hanno affrontato quest'avventura prima di tutto per loro stessi, per capire da vicino la tragedia, ed essere in grado di trasmettere poi questa esperienza a chiunque voglia avvicinarsi a tali argomenti. *"È stato un impegno non indifferente" – racconta Fabio – "tre mesi prima della partenza abbiamo cominciato a programmare tutto, spedendo mail, cercato contatti. Non è stato facile trovare le persone giuste e disponibili. Il viaggio è iniziato, dentro di noi, nel momento in cui abbiamo cominciato le ricerche, e credo che non terminerà mai".*

Cercare, incontrare, conoscere per capire, la realtà circostante e l'umanità: *"Lo sterminio degli ebrei" – aggiunge Fabio – "è una follia concepita da pochissimi ideatori, tantissimi collaboratori ed un'infinità di persone che si è voltata per non vedere: il non opporsi può creare disastri enormi, a qualunque livello. Dal campo di concentramento ci siamo allontanati in silenzio, riflettendo sull'uomo, sulla sua bontà e cattiveria; in fondo, su noi stessi".*



43 BANCHE
830 SPORTELLI
6.600 COLLABORATORI
173.000 SOCI
UNA FEDERAZIONE

Tante banche, un'identità comune.

Le BCC lombarde costituiscono un sistema integrato di banche nate dal territorio come espressione delle comunità locali e dei loro bisogni. L'autonomia, la presenza capillare e la conoscenza del tessuto economico e sociale le mettono nelle condizioni di adempiere alla loro vocazione: rispondere alle esigenze di famiglie ed imprese "facendo banca" insieme a loro.

Visita il sito internet ed il portale di servizio della Federazione Lombarda:
www.bcclombardia.it - www.fedlo.bcc.it



Banche di Credito Cooperativo
Lombardia



creditocooperativo.it

CONTROCORRENTE. DA 130 ANNI.



20 GIUGNO 1883.

A Loreggia nasce la prima Cassa Rurale italiana.
Da allora, andiamo nella direzione che ci indicano i bisogni del territorio
e i progetti delle persone. Da sempre chi ci segue, si ritrova.



LA MIA BANCA È DIFFERENTE.